



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Federazione Nazionale UGL Agenzie Fiscali

Segreteria Nazionale

09/12/2009

COMMISSIONI TRIBUTARIE ED AGENZIE FISCALI: OMBRE E LUCI.

Abbiamo avuto modo di seguire, a Torino, i lavori del **10° congresso dell'Associazione del Personale delle Commissioni Tributarie** e ringraziamo il Presidente di questa importante associazione, Enzo Priore, per il gentile invito rivoltoci e che ci ha dato modo di comprendere meglio un mondo, quello della **Giustizia Tributaria**, con il quale in modo particolare le Agenzie Fiscali, soprattutto quella delle Entrate, si confrontano quotidianamente.

Ai lavori congressuali dell'Associazione, hanno partecipato, in qualità di relatori, importanti soggetti politici con elevata competenza nel settore, come il Sen. Giorgio Benvenuto e l'ex Ministro Augusto Fantozzi; il Sottosegretario del Ministero della Giustizia, Giacomo Caliendo; il Vice Presidente della Camera dei Deputati, On. Antonio Leone; l'On. Matteo Brigandì, componente della Commissione Giustizia della Camera nonché rappresentanti istituzionali del MEF.

Nel corso del dibattito, sono emerse tutte le contraddizioni e le difficoltà che il **ruolo unico del personale del MEF**, dove sono incardinate anche le Commissioni Tributarie, ha generato, là dove la **terzietà** deve essere evidentemente garantita e dove la **specificità** delle funzioni dovrebbe essere privilegiata!

Da questo, l'amarezza riscontrata negli interventi dei Lavoratori e la determinazione nel rivendicare il riconoscimento delle proprie particolari professionalità.

Come per le Conservatorie dei Registri Immobiliari, l'UGL si chiede: "che ci fanno le Commissioni Tributarie nel MEF"? Se le Commissioni Tributarie, esercitano un compito di amministrazione della Giustizia, perché non viene loro riconosciuto apertamente tale ruolo?

E' altrettanto vero, però, che una riforma coerente del sistema fiscale, in assenza di una volontà politica di incardinare nei ruoli del Ministero della Giustizia sia le Conservatorie dei Registri Immobiliari che le attuali Commissioni Tributarie, può sanare situazioni di palese conflittualità e di sovrapposizioni di funzioni; la costituzione di un efficace **Polo della Fiscalità** e l'istituzione di **specifici dipartimenti** potrebbe consentire il superamento di queste contraddizioni e potrebbe meglio rispondere alle esigenze di rivalutazione del personale e di arricchimento professionale dello stesso. Questa problematica ritorna prepotentemente alla ribalta ad ogni cambio di governo senza trovare, però, alcuno sbocco legislativo!

Un altro argomento che ci ha indotto a riflettere sull'organizzazione delle Agenzie Fiscali e sul reale stato di "ammodernamento" delle stesse è emerso nel momento in cui, qualificati rappresentanti dei vertici della Giustizia Tributaria, hanno evidenziato la **"professionalità"** in progressione dei rappresentanti delle Agenzie Fiscali, in modo particolare di quelli delle Entrate che, secondo alcuni relatori, è **migliorata grazie all'innesto dei giovani neo-assunti**. L'UGL si pone allora la domanda: " se i giovani avvocati che rappresentano degnamente l'Agenzia delle Entrate, sono così determinanti nelle decisioni dei Giudici Amministrativi, perché non viene loro riconosciuta la possibilità di iscriversi nell'Albo speciale"? Ancora più grave resta la situazione di disparità con gli Enti Pubblici, dove sussiste la previsione normativa che **"gli avvocati degli uffici legali specificatamente istituiti(...)**sono iscritti in un elenco speciale annesso all'albo"...

CHE FINE HA FATTO, CI CHIEDIAMO INFINE DUNQUE, L'AREA DEI PROFESSIONISTI ?

09/12/2009

AREA DEI QUADRI/VICEDIRIGENTI E PROFESSIONISTI

“AVVOCATI” NELLE AGENZIE FISCALI: CONSIDERAZIONI A MARGINE DEL CONGRESSO DELL’ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL PERSONALE DELLE COMMISSIONI TRIBUTARIE.

Premesso che la professione di avvocato è incompatibile “con qualsiasi attività di lavoro subordinato, pubblico o privato, anche se con orario di lavoro limitato” [art 16 lett. f) DDI 27 febbraio 2009 sulla riforma ordinamento forense]

Ai sensi dell’art. 17 ddl “ È fatta salva l’iscrizione nell’elenco speciale per gli avvocati che esercitano attività legale per conto degli enti pubblici con le limitate facoltà disciplinate dall’articolo 21”.

L’art. 21 Rubricato “ avvocati degli Enti pubblici” prevede che gli avvocati degli uffici legali specificamente istituiti presso gli enti pubblici (...) ai quali venga assicurata la piena indipendenza ed autonomia nella trattazione esclusiva e stabile degli affari legali dell’Ente, ed un trattamento economico adeguato alla funzione professionale svolta sono iscritti in un elenco speciale annesso all’albo. L’iscrizione nell’elenco è obbligatoria per compiere le prestazioni indicate nell’articolo 2. Per l’iscrizione nell’elenco speciale è necessaria la deliberazione dell’ente dalla quale risulti la **stabile costituzione di un ufficio legale con specifica attribuzione della trattazione degli affari legali dell’ente stesso e l’appartenenza a tale ufficio del professionista incaricato in forma esclusiva di tali funzioni.”**

Quindi il ddl prevede l’istituzione di un elenco speciale per i dipendenti pubblici assegnati agli “uffici legali specificatamente istituiti presso gli enti pubblici “e anzi sottolinea che tale iscrizione sia obbligatoria per esercitare le funzioni dell’art. 2 .

L’art 2 dice che “Sono attività esclusive dell’avvocato: la rappresentanza, l’assistenza e la difesa nei giudizi avanti a tutti gli organi giurisdizionali, nelle procedure arbitrali, nei procedimenti di fronte alle autorità amministrative indipendenti e ad ogni altra amministrazione pubblica, e nei procedimenti di mediazione e di conciliazione, salvo quanto previsto dalle leggi speciali per l’assistenza e la rappresentanza per la pubblica amministrazione.

Sono riservate in via generale agli avvocati e, nei limiti loro consentiti da particolari disposizioni di legge, agli iscritti in altri albi professionali, l’assistenza, la rappresentanza e la difesa in procedimenti di natura amministrativa, tributaria e disciplinare.

È riservata, altresì, agli avvocati in quanto soggetti necessari ed insostituibili per assicurare ai cittadini una tutela dei diritti competente e qualificata, l’attività, svolta professionalmente, di consulenza legale e di assistenza stragiudiziale in ogni campo del diritto, fatte salve le particolari competenze riconosciute dalla legge ad altri esercenti attività professionali, espressamente individuati con riguardo a specifici settori del diritto.



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Federazione Nazionale UGL Agenzie Fiscali

Segreteria Nazionale

09/12/2009

A parere della UGL, l'iscrizione all'albo speciale dovrebbe essere consentita a tutti i dipendenti pubblici, muniti di abilitazione all'esercizio della professione forense, perché l'art. 2 prevede che tra le attività esclusive dell'avvocato vi è non soltanto la rappresentanza e la difesa nei giudizi avanti a tutti gli organi giurisdizionali ma anche l'assistenza la rappresentanza nei procedimenti davanti alle amministrazioni pubbliche ; l'assistenza, la rappresentanza e la difesa in procedimenti di natura amministrativa, tributaria e disciplinare; l'attività, svolta professionalmente, di consulenza legale e di assistenza stragiudiziale in ogni campo del diritto."

Un funzionario che risponde ad un interpello, ad un quesito cosa ha in meno di un avvocato che formula un parere facendolo pagare profumatamente? Un funzionario che cura un procedimento di accertamento con adesione cosa ha in meno di un avvocato che dall'altra parte della scrivania viene a rappresentare la Società X ???

A parte questa osservazione... la situazione attuale presso l'Agenzia delle Entrate, ad esempio, è che nemmeno i funzionari facenti parte dei Team legali possono essere iscritti all'albo speciale (colleghi facenti parte del team legale sono stati costretti a cancellarsi dall'albo ordinario senza avere la possibilità di iscriversi all'albo speciale) e correlativamente si può entrare a far parte del team legale anche se non si ha l'abilitazione di avvocato, anzi ci sono colleghi che hanno la laurea in economia e ci sono colleghi che fanno parte del team legale pur non avendo nessuna laurea!

A differenza dell'INPS e dell'INAIL, le Agenzie Fiscali non hanno " specificatamente" istituito gli "uffici legali" per poter far parte dei quali, la "condicio sine qua non" dovrebbe essere il possesso dell'abilitazione alla professione di avvocato.

In conclusione, si ritiene utile sottolineare che la riforma del Pubblico Impiego recentemente definita per via parlamentare e supportata dal Decreto attuativo in vigore dal 15 novembre scorso, pone il problema del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro che dovrebbe vedere "semplificata" l'area contrattuale con l'accorpamento degli attuali comparti di contrattazione collettiva costituiti da Ministeri, Enti Pubblici non Economici, Agenzie Fiscali e Monopoli di Stato.

Se tale "riordino" dovesse trovare definitiva conferma, è chiaro che le incongruenze, fra le quali anche questo aspetto non marginale dell'inquadramento professionale, dovrà necessariamente trovare soluzioni eque e, pertanto, **la rivendicazione della UGL in ordine alla costituzione dell'Area dei Quadri e dei Professionisti, o l'applicazione della Vicedirigenza**, saranno argomenti non più eludibili con i quali dovranno necessariamente, finalmente, confrontarsi sia le Amministrazioni sia le altre Organizzazioni Sindacali (rappresentative) che da quest'orecchio non ci vogliono proprio sentire!